

novembre 2009

CURA PERSONALIZZATA PER I TUMORI



TUMORI. FARMACOGENOMICA E FARMACOGENETICA CONTRO QUELLI AL SENO

TERAPIE CURA PERSONALIZZATE PER RIDURRE EFFETTI COLLETERALI.

(DIRE - Notiziario Sanità) Roma, 10 nov. - Potrebbe trattarsi di una svolta epocale nella lotta contro il tumore al seno, il più frequente fra le donne (ne colpisce una donna su 10 ed è la prima causa di mortalità, con un tasso del 17 per cento rispetto a tutti i decessi per causa oncologica). Grazie alla farmacogenomica e alla farmacogenetica, è oggi possibile personalizzare i trattamenti di chemioterapia e radioterapia, riducendone gli effetti collaterali. È quanto si legge in una nota di Diatech, l'unica azienda in Italia ad occuparsi di ricerca farmacogenetica. Un tema molto delicato, visto nella genomica sbagliare, soprattutto nell'utilizzo di farmaci ad alta tossicità come quelli antitumorali, può essere inefficace, dannoso e persino mortale. L'evoluzione della medicina molecolare prevede, al primo posto, la personalizzazione della terapia. Questo è possibile ricorrendo alla farmacogenomica e alla farmacogenetica, che permettono di trovare i farmaci giusti per i pazienti giusti. Inoltre i test farmacogenetici sono obbligatori nei farmaci di nuovissima generazione - i cosiddetti farmaci intelligenti (o biologici) - in grado di colpire la sola mutazione genetica che genera la malattia, senza intaccare minimamente le altre cellule sane. Tale metodo è da ieri in uso nell'Azienda Istituti Ospitalieri di Cremona e in altri 20 centri italiani grazie appunto Diatech e all'Associazione ARCO Onlus, che donerà all'Ospedale di Cremona un innovativo macchinario, il Pyrosequencing. Questo strumento, deputato alla realizzazione di test multigenici di farmacogenetica, fornisce ai medici oncologi strumenti fondamentali nella scelta del farmaco chemioterapico e del dosaggio ottimale, calibrati sul singolo individuo. Il Pyrosequencing verrà utilizzato, al Centro di Medicina molecolare dell'Unità di Patologia mammaria, inizialmente per la terapia del tumore al seno per poi passare a tutte le altre neoplasie. Alla presentazione del Pyrosequencing presenziano il direttore generale, Piergiorgio Spaggiari, il direttore amministrativo, Ida Beretta, il direttore sanitario, Camillo Rossi, e il responsabile dell'Unità di Patologia mammaria, Alberto Bottini, e il vicepresidente alla Regione Lombardia, Gianni Rossoni.